

# S.In. Cobas

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

Piedimonte S. Germano tel./fax 0776/404981

Anagni tel./fax 0775/739081

Frosinone, via Garibaldi, 24 tel./fax 0775/853516

COMITATO LAVORATORI, PRECARI, DISOCCUPATI

Alla c.a. del Presidente  
XIV Comunità Montana  
"Valle di Comino" - Atina

Frosinone, 21 ottobre 1999

oggetto: chiarificazione su Lavoratori Progetti di Pubblica Utilità

Sig. Sindaco,

la questione inerente la gestione dei lavoratori avviati nei progetti di pubblica utilità (dec.to l.vo 468/97 LPU) che l'ente ha a disposizione da più di tre anni ci costringe a scriverle per chiarire alcuni aspetti del progetto.

**Questi lavoratori non coprono servizi sussidiari e complementari come previsto dal d.to l.vo. 468/97 ma occupano, illegalmente, posti in supplenza d'organico a L.850.000 lorde che vengono elargite dall'INPS come sussidio (quindi un risparmio completo dell'ente).**

Nonostante questo sia stato da tempo riconosciuto a livello governativo, nell'organizzazione dei vari settori si privilegia una certa subalternità gerarchica al dovuto riconoscimento di diritti esistenti e "maturati" durante il lavoro.

La mancanza delle necessarie informazioni circa i diritti e le mansioni da svolgere porta anche ad un utilizzo improprio degli LPU che si ritrovano a lavorare in piena flessibilità o mobilità.

**L'unica flessibilità ammessa è quella inerente l'orario di lavoro.** La scelta dell'orario e dei giorni, compatibilmente con le esigenze dei progetti, devono essere prese in accordo con i lavoratori, considerando il loro risparmio in termini di spese e di tempo. Con L.850.000 mensili non campa nessuno. Il decreto l.vo 468 dà possibilità di una integrazione attraverso altra attività. L'ente deve far sì che questa possibilità venga realmente resa possibile non facendo gravare "troppi chilometri" nello spostamento degli LPU.

Rispetto alle mansioni assegnate e/o attualmente svolte si sottolinea che le eventuali variazioni nell'incarico e nelle mansioni dovrebbero avere il reale consenso del lavoratore.

**L'Ente dovrebbe predisporre un foglio informativo dei diritti e per le comunicazioni in una apposita bacheca presso tutti i posti di lavoro degli LPU.** Individuare per ogni settore un unico coordinatore di riferimento per le comunicazioni ai lavoratori LPU. Mettere per iscritto gli ordini di servizio e firmati dal coordinatore di riferimento, che, insieme al Dirigente Responsabile, deve avere delle responsabilità ben definite.

Solo così sarà possibile contrastare anche il reiterato tentativo di far lavorare gli LPU in condizioni di precaria sicurezza. Infatti agli LPU, non avendo mansioni ben definite e ordini di servizio scritti, si impongono situazioni lavorative incerte e spesso pericolose.

**Nel ribadire nuovamente che l'Ente ha l'obbligo di garantire ai lavoratori impegnati le necessarie misure di sicurezza e di fornire gli stessi gli opportuni mezzi di protezione personale si richiede un intervento sui Responsabili dell'Ente sui Responsabili delle strutture e sui diretti Coordinatori dei lavori per una puntuale e scrupolosa gestione della sicurezza.**

L'Ente deve impegnarsi immediatamente per un controllo dei mezzi utilizzati dai lavoratori al fine di meglio garantirne la sicurezza.

In ultimo, ma non per ultimo, sul futuro dei LPU l'Ente deve avviare quel processo di riconoscimento del lavoro svolto dai LSU/LPU non in attività sussidiarie e complementari ma a copertura delle carenze dei servizi essenziali;

l'Ente, come già previsto dalla mozione di febbraio 1998 del Consiglio Regionale del Lazio, nelle more di una soluzione politica e sociale generale, deve avviare quel monitoraggio sul territorio più volte auspicato volto alla definizione delle carenze di organico e del fabbisogno reale di personale necessario a garantire il complesso dei servizi necessari alle comunità.

L'Ente, con il sostegno della Regione Lazio, deve garantire la conservazione del posto nei progetti LPU a tutti i lavoratori che in questa fase rifiutino di aderire alle improbabili iniziative di ricollocazione nel "mercato" del lavoro.

L'Ente deve sollecitare la Regione Lazio a varare un piano regionale per occupazione attraverso la reale costituzione di un Comitato di Crisi con gli scopi previsti dalla mozione di febbraio 1998 del Consiglio Regionale del Lazio.

La scrivente o.s. La invita ad organizzare un incontro con alla presenza dei lavoratori e le lavoratrici al fine di rendere chiara la situazione attuale dei LPU.

Distinti saluti.

Paolo lafrate (cell. 0339-3848905)